



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
UFFICIO TERRITORIALE DI BOLOGNA
ING. DAVIDE PARMEGGIANI

spett.le Città Metropolitana di Bologna
Settore strade, sicurezza e ciclovie
via PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

e, p.c.
spett.le ARPAE Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana di Bologna
Unità Demanio Idrico
via PEC: aooobo@cert.arpa.emr.it

RIF. PRATICA.

Oggetto: Progetto dei "Lavori di riqualificazione e adeguamento strutturale del ponte sul fiume Reno al km 13+098 della S.P. 42 "Centese" tra i comuni di Pieve di Cento e Cento - ID 0420040". CUP: C97H21005820005. Conferenza di servizi decisoria da svolgere in modalità semplificata e asincrona ai sensi dell'art 14 comma 2 bis della L.241/90 con i tempi accelerati previsti dall'art 13 del DL 76/2020 conv. in L. 120/2020.
Nulla osta idraulico.

In riferimento alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto di adeguamento strutturale del ponte sul Fiume Reno, ricevuta al prot. n. 0070456 del 02/10/2025, e alla documentazione tecnica allegata;

Considerato che l'Ufficio scrivente opera per la gestione e tutela del Demanio Idrico in qualità di Autorità Idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904, secondo le competenze trasferite dallo Stato alle Regioni dall'art. 89 del D.Lgs. 112/1998 e attribuite all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dalla L.R. 13/2015;

Verificato quanto segue:

- L'opera esistente attraversa il Fiume Reno, corso d'acqua demaniale, in un tratto arginato classificato di II categoria;
- Gli interventi proposti consistono in opere di manutenzione straordinaria, con rifacimento completo dell'impalcato e adeguamento delle spalle e delle pile alle nuove strutture;
- L'infrastruttura attuale interferisce con il corso d'acqua: le spalle sono parzialmente interne alle arginature, vi sono 6 pile nell'alveo, e l'intradosso dell'impalcato è posizionato circa 2,50 m al di sotto delle sommità arginali;
- La valutazione della compatibilità idraulica è disciplinata dal Decreto n. 13/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Allegato 1, Annesso A;
- L'attraversamento esistente non rispetta le prescrizioni del punto 5.1.1 del suddetto Decreto, rendendo necessario un progetto di adeguamento per rimuovere le criticità idrauliche;

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel. 051.527.4530
051.527.4590

e-mail: stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it
pec: stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUM	SUB
a uso interno DP	Classif 5685	650	20				Fasc. 2025	782	



Verificato altresì che come risulta dalla relazione di compatibilità idraulica:

- La sostituzione dell'impalcato esistente con la nuova opera di progetto, pur non raggiungendo il pieno adeguamento idraulico a causa dei vincoli plano-altimetrici imposti dalla viabilità esistente, comporta un netto e sostanziale miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica.
- Nello specifico, i principali benefici sono:
 - **Eliminazione del rischio di sormonto dell'impalcato**, in particolare dell'argine in sinistra idraulica, riducendo il pericolo di inondazioni;
 - **Miglioramento dei livelli idrici a monte**, con un abbassamento del pelo libero dell'acqua di circa 6 cm;
 - **Miglioramento strutturale**, con innalzamento medio dell'impalcato di 1,10 m e nuova configurazione delle pile e fondazioni idonea a resistere alle sollecitazioni idrauliche;

Tuttavia, l'intervento non consente il pieno adeguamento idraulico, in particolare per il mancato rispetto del franco minimo, a causa di limiti tecnici e costi eccessivi che sarebbero da sostenere per l'ulteriore innalzamento del piano viabile.

Considerato che, ai sensi del punto 5.1.3 del Decreto 13/2025, è ammessa la realizzazione di interventi di miglioramento progressivo, e che l'opera, anche a lavori ultimati, sarà classificata in "esercizio transitorio" (rif. punto 5.1.2), condizione da disciplinare tramite apposito Protocollo allegato alla concessione di occupazione del demanio fluviale da richiedere ai sensi della L.R. 7/2004;

Considerato inoltre che per tutte le opere di cantierizzazione sarà necessario ottenere specifica concessione di occupazione di aree demaniali ai sensi della medesima legge regionale;

Visto il R.D. 523/1904;

Si rilascia, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, il prescritto **nulla osta ai soli fini idraulici** al progetto dei "Lavori di riqualificazione e adeguamento strutturale del ponte sul fiume Reno al km 13+098 della S.P. 42 "Centese" tra i comuni di Pieve di Cento e Cento - ID 0420040". CUP: C97H21005820005 così come rappresentato negli elaborati presentati alle seguenti tassative **condizioni e prescrizioni**:

1. Rispetto delle quote e dei dimensionamenti progettuali

L'opera dovrà essere realizzata nel pieno rispetto delle quote altimetriche e delle geometrie riportate negli elaborati progettuali presentati in sede di Conferenza dei Servizi, che costituiscono parte integrante del presente nulla osta. In particolare, la quota di intradosso delle nuove travi non dovrà in alcun modo risultare inferiore a quella indicata nel progetto approvato.

2. Manutenzione dell'opera

Il richiedente è tenuto a garantire il costante mantenimento in efficienza dell'opera nel suo complesso, mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dovrà essere effettuato un monitoraggio periodico dello stato strutturale e funzionale dell'infrastruttura, al fine di tutelare la pubblica incolumità e la sicurezza del corso d'acqua sottostante. Qualsiasi intervento manutentivo che comporti interferenze con il corso d'acqua dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio scrivente.

3. Manutenzione delle sponde e delle arginature in prossimità dell'opera

Considerata la presenza di spalle parzialmente interne all'alveo e di pile che interferiscono con il normale deflusso del Fiume Reno, il richiedente è obbligato a effettuare una costante manutenzione delle



sponde e delle arginature nelle immediate adiacenze dell'opera. In particolare:

- Dovrà essere garantita la cura e la pulizia delle aree per almeno 5,00 metri a monte e a valle delle spalle, nonché attorno a ciascuna pila.
- È necessario eseguire lo sfalcio periodico della vegetazione spontanea che possa ostacolare il deflusso o favorire l'accumulo di detriti.
- Dovranno essere rimossi tempestivamente accumuli di materiale solido, sedimenti, detriti o vegetazione che si formino in prossimità delle spalle o delle pile, in modo da evitare alterazioni del regime idraulico e possibili occlusioni parziali delle luci del ponte.
- Gli interventi dovranno essere eseguiti con modalità compatibili con la tutela ambientale e nel rispetto delle normative vigenti, evitando l'alterazione delle sezioni idrauliche e la compromissione della stabilità delle arginature.

4. Ripristino in caso di erosioni o scalzamento

Il richiedente è responsabile dell'esecuzione di interventi di riparazione e ripristino sui rilevati arginali e sull'alveo in prossimità delle spalle e delle pile, qualora si manifestino fenomeni di erosione, scalzamento o cedimenti localizzati.

5. Garanzia del libero deflusso

Il proprietario dell'opera dovrà assicurare il libero deflusso del Fiume Reno sotto il ponte, mediante verifiche periodiche e la rimozione immediata di materiali fluitati (ramaglie, detriti, rifiuti, ecc.) che si accumulino contro le pile o le spalle, sia durante che al termine di ogni evento di piena.

6. Dichiarazioni di non realizzabilità del pieno adeguamento idraulico

Prima dell'approvazione definitiva del progetto e dell'avvio dei lavori, l'ente proprietario dovrà produrre le dichiarazioni previste dal paragrafo 5.1.3 del Decreto 13/2025 dell'AdBPo, attestanti l'impossibilità di realizzare il pieno adeguamento idraulico per **comprovate** ragioni tecniche o economiche, e assumere la responsabilità per la gestione dell'opera in esercizio transitorio, come previsto dal paragrafo 5.1.2 del medesimo Decreto.

7. Concessione per l'occupazione e attraversamento del demanio idrico

Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentata ad ARPAE apposita istanza di concessione per la costruzione e il mantenimento in esercizio dell'opera in attraversamento, con parziale occupazione del Demanio Idrico, ai sensi della L.R. 7/2004.

8. Concessione per l'occupazione temporanea dell'alveo durante i lavori

Dovrà essere presentata ad ARPAE specifica istanza di concessione per l'occupazione temporanea dell'alveo mediante piste, guadi o altre strutture provvisorie necessarie alla cantierizzazione dell'opera.

9. Delega di sorveglianza e custodia dell'area demaniale

L'utilizzatore dell'opera, ai sensi dell'art. 2051 del Codice civile, assume la delega di sorveglianza e custodia dell'area demaniale occupata, impegnandosi a esercitare un controllo costante e diligente sull'area stessa. Con tale assunzione, l'utilizzatore manleva espressamente l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile da ogni responsabilità derivante dall'utilizzo dell'area demaniale, inclusi eventuali danni a terzi o all'ambiente riconducibili alla gestione, manutenzione o esercizio dell'opera.

Il presente nulla osta è emesso esclusivamente ai fini idraulici ai sensi del RD 523/1904 e non riguarda gli aspetti edilizi dell'opera o altri aspetti tecnici per i quali il richiedente dovrà ottenere specifica autorizzazione a norma di legge dagli enti competenti all'esecuzione dei lavori.

Il presente nulla osta riguarda esclusivamente i lavori di cui alla Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto e non legittima in alcun modo l'opera esistente ai sensi della LR 7/2004.

A tal fine si trasmette copia ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna-Unità Demanio Idrico per la verifica degli adempimenti di competenza in merito alla regolarità concessoria dell'opera di attraversamento esistente.

Il ponte attuale in attraversamento del Demanio Idrico insiste parte sul territorio del Comune di Pieve di Cento (BO) al Foglio 16, tra le particelle n.ro 13 e 16 e parte sul Comune di Cento (FE) al foglio 54 tra le particelle 1038 e 1035.

In mancanza dell'atto di concessione, il proprietario dell'opera dovrà regolarizzare la stessa prima della fine dei lavori procedendo, come sopra specificato, coerentemente alle previsioni del Decreto 13/2025 di AdBPo.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti riguardanti la presente, è possibile rivolgersi al funzionario di questo Ufficio Territoriale Ing. Federico Marrani (federico.marrani@regione.emilia-romagna.it).

Distinti Saluti.

visto:
EQ responsabile del procedimento
Ing Federico Marrani
(firmato digitalmente)

Il Responsabile di Settore
Ing Davide Parmeggiani
(firmato digitalmente)

DM/fm

allegati: